

«I portafogli riscoprono il rischio»

■ «È raro che i nostri portafogli cambino volto per cercare di anticipare svolte che sono individuabili solo a posteriori». Ad affermarlo è Nicola Ricolfi, fondatore e amministratore delegato di **Nextam partners Sgr**, società indipendente che investe sulla base dell'analisi fondamentale. E Ricolfi continua: «Lavoriamo sulla qualità e la solidità dei fondamentali delle aziende e sappiamo che verremo premiati indipendentemente dal quadro esterno. Quello che oggi direi è che le Borse incorporavano, e forse incorporano tuttora molta compiacenza: Ipo scadenti accolte con entusiasmo, piani industriali frutto della sempre fervida fantasia di manager, banchieri e consulenti accettati acritica-

mente». Dunque quello che è accaduto era in qualche modo prevedibile? «Sarei disonesto dicendo che l'avevamo previsto ed eravamo pronti, ma essendo sempre stati scettici — ricorda Ricolfi — e avendo talora pagato un prezzo per questa severità, oggi guardiamo con relativa tranquillità alle nostre prospettive, che dipendono da società che non tradiranno se il ciclo si mette al peggio. I nostri prodotti privi di benchmark, come il fondo Flessibile, si sono presentati all'appuntamento con esposizioni azionarie non elevate (intorno al 25%) ma anche lontani dalle "storie" che hanno volato senza che ce ne fossero le premesse. Tra il 2003 e il 2006 le Borse hanno prodotto ritorni medi annui



Nicola Ricolfi

del 17% in dollari e dell'11% circa in euro quasi in assenza di rischi». Un "toro" ben resistente dunque. «Basti dire che se il ritorno azionario del 2007 fosse nullo, ci troveremmo comunque alla fine di un quinquennio di rendimenti elevati — aggiunge Ricolfi — Non so fare una previsione puntuale, ma accetto l'idea di avere davanti a me un periodo più magro. Ammetto che forse è anche un auspicio, visto che da tempo attendo che i mercati si ricordino che nella vita esiste il rischio e che per correrlo si deve esigere una ricompensa, e dunque talora ho mantenuto i miei fondi troppo poco investiti, soffrendo per i conseguenti mancati guadagni».

St.E.